

Nata ad Udine nel 1940, appartiene ad una apprezzata famiglia udinese di decoratori restauratori che aveva bottega in via Giovanni da Udine, 13.

La sua formazione artistica è iniziata nel 1959 presso la sede A.A.I. di Roma, dove ha partecipato ad esperienze legate alla pedagogia della ricreazione e ha operato come istruttrice alle attività artistiche e manuali per un decennio. Nello stesso periodo ha frequentato il corso di laboratorio presso la scuola di ceramica "Ginori" a Sesto Fiorentino.

Ha seguito corsi di pittura con Franco Dugo e Roberto Dolso presso la "Libera Accademia città di Cividale".

È stata allieva del prof. Gian Carlo Venuto di cui ha frequentato l'Atelier assieme ad altri amici di pennello con cui ha partecipato al gruppo "Academiute di Guriz Flurìt" e con i quali continua ancor oggi un rapporto di confronto e ricerca.

Si è laureata all'Accademia di Belle Arti di Venezia - sede di Villa Manin, Passariano di Codroipo - frequentando i corsi di pittura di Eugenio Comencini.

Ha frequentato anche il biennio della scuola di specializzazione in pittura presso l'Accademia di Venezia.

Ha partecipato a numerose mostre collettive e personali.



Con il Patrocinio



STUDIO PROPOSTE D'ARTE
via Pracchiuso 33 - UDINE
www.studiopa.com
g.defranceschi@teletu.it

VERNISSAGE
1 giugno - ore 17.00

La mostra rimarrà aperta nelle giornate di
Martedì: dalle ore 10.00 alle ore 12.00
Giovedì: dalle ore 17.00 alle ore 19.00
Sabato: dalle ore 17.00 alle ore 19.00

ANNA ZANDIGIACOMO
via Tisanotti 11 - Latisana (UD)
anna.zandigiaco@alice.it

ANNA
ZANDIGIACOMO

*forma e misura
il colore del tempo*

dall'1 al 15 giugno 2013

STUDIO PROPOSTE D'ARTE
via Pracchiuso 33 - UDINE





forma e misura. il colore del tempo

Prima di cominciare a costruire orologi solari, meridiane e clessidre, a imitazione dei greci, il che avvenne dal II secolo avanti Cristo, i Romani dividevano le ore del giorno in due parti: 12 diurne (dalle 6 alle 18 o dall'alba al tramonto) e 12 notturne (dalle 18 di sera alle 6 di mattina).

Anna Zandigiacomo, vive e lavora in una terra attraversata da quella che fu una delle più importanti strade romane: la via Annia e che per curiosa, coincidente assonanza ricorda il suo nome. Questa via collegava Aquileia ad Adria, passando per Concordia, Altino e Padova. Per secoli fu una direttrice di traffico vitale, oltre che l'asse determinante per diffondere la cultura romana verso il centro d'Europa.

La terra e l'acqua portano la memoria del tempo. Ogni giorno, dal loro cuore, emergono le vestigia di un mondo solo all'apparenza sommerso, proprio come la via Annia di cui si diceva sopra che, pur affondata nel terreno che si fa fragile lungo la linea di costa, emerge ancora in tutta chiarezza nella trasparenza dei campi e nella luce della fotografia aerea.

È una terra d'acque che vive di segni che vengono da lontano, di



una natura agricola che si perde nella notte del tempo e di una vegetazione spontanea, vigorosa e vitale che si diffonde lungo le linee tracciate dall'uomo per coltivare e vivere.

Con questa terra profondamente radicata nel cuore, Anna Zandigiacomo ha avuto un'intuizione assolutamente originale e allo stesso tempo gentile.

Ha suddiviso il tempo e gli ha dato una misura, quella dei padri, poi ha scelto i colori, quelli del giorno e della notte. La forma era già lì, presente, elegante, spontanea che di notte illumina e di giorno scintilla al sole assieme all'acqua dei fossati, dove cresce spontanea: è la Calla palustris.

La calla è un fiore speciale, connaturato al paesaggio della bassa friulana come lo sono i filari dei pioppi e i salici, i carpini e i frassini. E' il gioiello luminoso che cresce nei fossi, nei rii e nei canali di una terra ardita, strappata con la bonifica sin dal tempo dei romani, spesso inondata dai suoi fiumi fertili, dalle lagune e dal mare e quando emerge assume la varietà dei colori dell'acqua e del tempo.

Questa la scelta dell'artista: la terra, l'acqua e il tempo. Le sue calle, il fiore più amato, ne sono l'emblema. Candide, con tocchi luminosi di giallo, emergono dal fondo tenue o intenso della tela, con fare



degasiano, movenze eleganti, come ballerine in posa.

Le composizioni sfumano dal blu veneziano della notte al cilestrino dell'aurora, per poi tingersi delle tinte tenui dell'alba. Si accendono all'ora sesta, il mezzogiorno, per incendiarsi verso l'ora nona. I toni caldi si addolciscono verso la fine del giorno, l'ora dodicesima, per assumere tinte cangianti al limitare della notte.

Intriganti, delicate ed esuberanti allo stesso tempo, sintesi del femminile e del maschile, sono fatte di rara eleganza, composte di un unico petalo elegante, flessuoso e avvolgente, unico fiore su unico stelo che pare emergere all'improvviso dall'acqua e dall'anima come per miracolo.

È un ciclo perfetto, quello creato dalla Zandigiacomo, un cerchio senza inizio e senza fine, dove ogni elemento porta con sé memoria del precedente e anticipa il successivo con un'estrema dolcezza formale e di sentimento. Tutto può iniziare in ogni punto della storia, come nel continuo fluire del tempo, quel tempo al quale Anna ha saputo dar forma ideale e con essa misura e colore da fiaba.

Maria Paola Frattolin